

Stoccarda, 7 giugno 2024

**Lettera aperta al Presidente della Regione Puglia, al Presidente della Provincia di Lecce e ai Sindaci di Nardò e Porto Cesareo**

## **Stop immediato al disboscamento del Bosco d'Arneo per il previsto ampliamento delle piste prova di Porsche!**

Gentile signor **Emiliano**, gentile signor **Minerva**, gentile signor **Mellone**, gentile signora **Tarantino**,

ROBIN WOOD e oltre 20 associazioni ambientaliste provenienti dall'Europa e da tutto il mondo accolgono con favore il fatto che il signor Emiliano abbia temporaneamente interrotto l'abbattimento pianificato del Bosco D'Arneo, finora completamente intatto. Chiediamo a tutti voi di fare tutto ciò che è in vostro potere per **fermare definitivamente** la deforestazione pianificata.

Per evitare l'impermeabilizzazione di ancora più superfici e per preservare la foresta con le sue innumerevoli funzioni ecosistemiche - particolarmente importanti per la protezione del clima e della biodiversità - la pista di prova Porsche non deve essere ampliata!

Il Bosco D'Arneo è una **foresta antica, sana e preziosa**. È **protetto** dall'UE come sito Natura 2000. Secondo il diritto dell'UE, può essere violato solo se una misura pianificata serve il bene comune e se è possibile compensare il danno causato.

Porsche sostiene che il presidio antincendio esistente verrebbe ampliato e che ciò andrebbe a vantaggio della popolazione. La costruzione di un nuovo eliporto andrebbe a vantaggio anche della popolazione in caso di trasporto urgente di pazienti.

Entrambi questi motivi non sono stati riconosciuti dalla **Commissione Europea**: "In realtà gli impatti negativi sugli habitat 6220 e 9340 derivano direttamente dai lavori di ampliamento delle piste di prova nell'area di intervento del NTC (...) Tuttavia, dall'esame di tutta la documentazione attualmente disponibile, la giustificazione del progetto sulla **salute umana e motivi di pubblica sicurezza non sono considerati adeguati**. In effetti, il progetto sembra avere un interesse economico eccezionale (...)", ha affermato Andrea Vettori, capo dell'Unità Conservazione della Natura della Direzione generale Ambiente e Biodiversità della Commissione Europea.

Inoltre, in caso di deforestazione, che le **misure di compensazione** da parte di Porsche siano adeguate è solo un sogno utopico. La prevista piantumazione di 1,2 milioni di piantine su una superficie di 600 ettari richiederebbe decenni di irrigazione artificiale per poter crescere nelle condizioni climatiche estremamente rigide della Puglia. Tuttavia, Porsche vuole sostenere la misura compensativa solo per cinque anni. La quantità esorbitante di acqua sotterranea necessaria per irrigare le piantine accelererebbe la progressiva salinizzazione delle acque sotterranee. Porsche è pertanto autorizzata a prelevare fino a 1.000 metri cubi di acqua freatica all'anno da utilizzare per scopi igienici e antincendio. Le misure di compensazione menzionate nel progetto e richieste dal diritto comunitario sono **destinate a fallire** fin dall'inizio; non servirebbe a proteggere la natura e l'ambiente, ma a promuovere il **greenwashing** di Porsche nascondendo palesi **reati ambientali**.

Come tutti sappiamo, il cambiamento climatico sta progredendo rapidamente. In futuro aumenteranno i periodi di caldo e siccità, soprattutto nell'Europa meridionale, compresa la Puglia. Il

secolare Bosco d'Arneo è uno scudo protettivo locale contro questa catastrofe climatica, **uno scudo protettivo che non può essere sostituito.**

Se anche l'ultimo residuo di un ecosistema sano in un paesaggio già pesantemente colpito dai cambiamenti climatici venisse spazzato via, come potrebbero sopravvivere i pugliesi e tutti noi su questo pianeta? A cosa servono le norme internazionali sulla conservazione della natura se vengono ignorate non appena entrano in gioco gli interessi economici?

**Vi invitiamo ad assumervi la responsabilità del futuro della vostra Regione e del pianeta: garantite l'attuazione della legislazione UE esistente per proteggere la natura! Date il buon esempio e fate tutto ciò che è in vostro potere per tutelare il Bosco D'Arneo nel lungo termine! Resistete alle pressioni di un'azienda automobilistica internazionale affinché anteponga gli interessi del profitto alla tutela dell'ambiente: la società civile è al vostro fianco!**

Cordiali saluti,

Julian Smaluhn (Consiglio di amministrazione, ROBIN WOOD, Germania) a nome di tutti i firmatari

#### **Elenco di tutti i firmatari:**

##### **Unione Europea**

Adam Eagle, CEO, The Lifescape Project, Regno Unito e internazionale Artur Milewski, fondatore di Forests Now! (e per sempre), Polonia Biofuelwatch, Almuth Ernsting, codirettore, Regno Unito

Evelyn Schönheit, Scienziata ambientale, Forum Ökologie & Papier, Germania

Hans Hedrich, vicepresidente, Verein Neuer Weg; Romania

Heinz Kowalski, vice portavoce del comitato federale forestale e selvaggina della NABU, Germania

Klaus Schenck, Direttore, Salva la Selva, Spagna

Lina Burnelius, Project Leader e Coordinatore Internazionale, Protect the Forest, Svezia

Maarten Visschers, membro del consiglio di amministrazione, Leefmilieu, Paesi Bassi

Marianne Klute, Presidentessa, Rettet den Regenwald eV (Salvataggio della foresta pluviale), Germania

Marjan Houpt, Co-fondatore, Landelijk Netwerk Bossen- en Bomenbescherming (Rete nazionale olandese per la protezione delle foreste e degli alberi – LNBBB), Olanda

Matthias Fischer, responsabile della comunicazione, Naturforest Academy (Naturwald Akademie), Germania

Peter Langhammer, fondatore, WaldWerkstatt, Germania

Peter Wohlleben, CEO, Wohllebens Wald und Wildnis gGmbH, Germania

Rubens Carvalho, vicedirettore, Earthsight, Regno Unito

Dott.ssa Sandra Altherr, responsabile scientifico e co-fondatrice di Pro Wildlife, Germania

Sylvia Hamberger, Prima Presidentessa, Gesellschaft für ökologische Forschung (Società per la ricerca ecologica), Germania

## **Internazionale**

Andy Wood, Direttore del Coastal Plain Conservation Group, Stati Uniti

Bob Bancroft, Presidente, Natura Nuova Scozia, Canada

Claudia Zenhäusern, Fondatrice, [health-and-forest.org](http://health-and-forest.org), Svizzera

Ines Gavrilut, attivista per l'Europa dell'Est, Fondo Bruno Manser, Svizzera.

Nicholas Bell, Coordinatore Internazionale, Forum Civico Europeo, Francia/Svizzera

Sophia Bauer, Responsabile del progetto bioenergia e geotermia, Global Energy Monitor, Stati Uniti

Yuyun Indradi, Direttore esecutivo, Trend Asia, Indonesia